

Residenza governativa
Piazza Governo
telefono 091 814 30 29/30
fax 091 814 44 30
e-mail decs-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Direzione

**Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
6501 Bellinzona**

e-mail

Ai Municipi e alle
Delegazioni scolastiche consortili

Sedi

Bellinzona

27 giugno 2012

Vs. riferimento

Ns. riferimento

Consultazione su alcune modifiche prospettate dalle Linee direttive 2012-2015 nel settore delle scuole comunali

Gentili signore,
Egregi signori,

il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) sottopone in consultazione ai municipi e alle delegazioni scolastiche consortili alcune modifiche nel settore delle scuole comunali contenute nelle Linee direttive e nel Piano finanziario 2012-2015 (LD-PF) del Consiglio di Stato.

Queste modifiche sono già state illustrate nelle scorse settimane alla Piattaforma di dialogo Cantone/Comuni, la quale ha dato il suo assenso all'avvio della consultazione da parte del DECS in questa forma. Essa prevede di raccogliere dai Comuni le prese di posizione ufficiali, unitamente ad eventuali osservazioni sui singoli interventi prospettati che si riassumono nei seguenti termini:

- 1) riduzione graduale a 22 del numero massimo di allievi per classe nelle scuole elementari;
- 2) progressiva generalizzazione del direttore degli istituti comunali o consortili;
- 3) rivalutazione degli stipendi dei docenti comunali

I primi due interventi rappresentano anche ulteriori risposte all'iniziativa popolare legislativa elaborata per la modifica della *Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare* del 7 febbraio 1996 denominata "Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi". Questa iniziativa popolare è attualmente all'esame della Commissione scolastica del Gran Consiglio e sulla stessa il Consiglio di Stato ha già preso posizione negativamente nelle LD-PF, nel senso che per il Governo l'iniziativa non può essere accolta così come presentata. I primi due provvedimenti qui prospettati, unitamente ad altre decisioni già adottate dal Parlamento (cantonalizzazione e potenziamento del sostegno pedagogico, accoglimento dei bambini di tre anni iscritti alla scuola dell'infanzia ecc.), rappresentano un'alternativa alle richieste contenute nella citata iniziativa popolare.

Entrando ora nel merito degli interventi oggetto della consultazione si precisa quanto segue:

1) Riduzione graduale a 22 del numero massimo di allievi per classe nelle scuole elementari

La proposta del Consiglio di Stato contenuta nelle LD-PF prevede la riduzione progressiva degli allievi per classe da un massimo di 25 a un massimo di 22. Questo cambiamento comporta la modifica dell'art. 24 della *Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare* che dovrebbe essere così riformulato:

"Le sezioni di scuola elementare non possono contare meno di 11 allievi né più di 22 allievi".

L'adozione di questa norma determinerà pure il riesame dei criteri che definiscono attualmente il numero minimo e massimo delle sezioni pluriclasse. A titolo indicativo i nuovi limiti dovrebbero essere i seguenti:

- a) sezioni pluriclasse: indicativamente da 13 a 18 allievi (attualmente da 15 a 20);
- b) sezioni con 5 classi: massimo 15 allievi (attualmente massimo 20).

Per consentire ai Comuni un adattamento progressivo ai nuovi disposti di legge e di regolamento – che dovrebbero entrare in vigore il 1 luglio 2013 – il Dipartimento intende elaborare una disposizione transitoria di legge che consenta ai Comuni:

- di applicare la norma del massimo di 22 allievi per classe alle sezioni che vengono istituite la prima volta nell'anno scolastico 2013/14 e così di seguito negli anni 2014/15 e 2015/16 ecc.;
- di riconoscere ai Comuni la possibilità di mantenere la composizione delle sezioni istituite con l'anno scolastico 2012/13 anche negli anni successivi, qualora gli effettivi superassero le 22 unità.

Questa soluzione consentirebbe di evitare la ricomposizione delle attuali sezioni, di tener conto di possibili e oggettive difficoltà di natura logistica, di assicurare la continuità didattica ecc.

Le ripercussioni finanziarie sono sostanzialmente quelle indicate nelle LD-PF: l'onere per il maggior numero di docenti da assumere è di 7,3 mio di franchi annui ad attuazione completa. Di questi ca. il 50% è a carico del Cantone e il rimanente dei Comuni coinvolti. La possibilità riconosciuta ai Comuni di ripartire su più anni l'adeguamento al nuovo numero di allievi per classe consentirà di distribuire su un lasso di tempo più ampio il maggior onere finanziario.

I servizi dipartimentali hanno provveduto a verificare, Comune per Comune, l'impatto dei nuovi parametri di legge e di regolamento (per le pluriclassi) sul numero di sezioni. Si è presa come riferimento l'organizzazione dell'anno scolastico 2011/12. Complessivamente sarebbero 53 le sezioni in più da istituire rispetto a quelle del 2011/12 (784). Ovviamente questo numero potrebbe subire una variazione a dipendenza dell'evoluzione demografica del singolo Comune.

Da parte degli ispettorati scolastici non sono state evidenziate, per i Comuni citati, particolari difficoltà di natura logistica. Un esame approfondito dovrà in ogni caso essere svolto a dipendenza della data d'entrata in vigore della nuova norma di legge e dell'applicazione della norma transitoria.

Da osservare che collegata a questa misura ne è prevista una analoga di spettanza interamente cantonale relativa al primo biennio di scuola media, il cui numero massimo di allievi per sezione dovrebbe scendere anch'esso da 25 a 22 con un onere a carico del Cantone di ca. 3,5 mio. fr. Nel secondo biennio di questo ordine di scuola il numero massimo di allievi è già oggi differenziato e tendenzialmente ridotto (cfr. art. 37 del Regolamento della scuola media).

2) Progressiva generalizzazione del direttore degli istituti comunali o consortili

Attualmente la figura del direttore d'istituto scolastico è presente in numerosi Comuni o Consorzi scolastici (44, a tempo pieno o a metà tempo) e l'attività svolta copre buona parte delle sezioni di scuola dell'infanzia (71%), rispettivamente di scuola elementare (71%). Il direttore è un dipendente comunale e l'onere è interamente a carico del Comune.

La proposta del Consiglio di Stato da attuare nella presente legislatura è di completare o modificare la presenza territoriale di questa figura chiedendo a quei Comuni che non disponessero ancora di questa funzione direttiva di istituirla a tempo pieno in collaborazione con i Comuni vicini, rispettivamente di estendere l'attività, in alcuni casi, dei direttori già in funzione nei Comuni vicini.

La presenza dei direttori a tempo pieno consentirebbe di assicurare a tutti gli istituti comunali una conduzione scolastica adeguata e di sostenere il rinnovamento in atto e le modifiche che si prospettano con l'implementazione del Concordato HarmoS in Ticino. A partire dal 2015/16 infatti l'obbligo scolastico inizierà a quattro anni compiuti entro il 31 luglio (ev. deroga al 30 settembre su richiesta). Ciò significa che gli ultimi due anni della scuola dell'infanzia diventeranno obbligatori (il primo anno manterrà invece lo statuto facoltativo), i piani di studio saranno rinnovati, sono previste delle prove nazionali in determinate classi della scolarità, l'aggiornamento dei docenti dovrà essere intensificato ecc.

La figura dell'ispettore, di nomina cantonale, rimarrebbe comunque presente e assumerebbe soprattutto compiti di consulenza nei confronti dei direttori degli istituti comunali e di vigilanza generale.

Per contro dovrà essere abolita la figura del "docente responsabile" presente in quei Comuni che non dispongono attualmente di un direttore d'istituto.

L'introduzione generalizzata della figura del direttore dell'istituto comunale comporterà un adeguamento della Legge sulla scuola (art. 27) con l'abrogazione del cpv. 3 lett. d).

Per i Comuni che non dispongono al momento dell'entrata in vigore della modifica di legge di un direttore si prevede di elaborare una norma transitoria che conceda loro un lasso di tempo ragionevole per adeguarsi alla nuova disposizione di legge. L'obiettivo per questi Comuni è di procedere alla nuova organizzazione direttiva entro l'inizio dell'anno scolastico 2015/16.

In base ad un esame svolto dall'Ufficio delle scuole comunali le "nuove direzioni intercomunali" determinerebbero l'istituzione complessiva di ca. 16 posti a tempo pieno, per un onere valutabile in ca. 2,2 mio di franchi annui da ripartire fra i Comuni coinvolti.

Accanto a questa importante modifica legislativa si prospetta, come già discusso e condiviso nella scorsa legislatura dalla Piattaforma di dialogo Cantone/Comuni, la modifica dell'art. 31 della Legge della scuola. L'obiettivo è di assegnare ai direttori degli istituti comunali dei precisi compiti di consulenza e di vigilanza pedagogica. Oggi questi compiti spettano all'ispettore scolastico che, se del caso, può delegarli al direttore. Con la modifica di legge s'intende quindi attribuire al direttore questi ambiti d'attività non per delega bensì per espressa volontà del legislatore.

Come evidenziato in precedenza all'ispettore scolastico resta la vigilanza generale e pedagogica sull'intero circondario di sua competenza, in modo da assicurare sul piano cantonale la coerenza delle scelte di politica scolastica della scuola dell'infanzia e della scuola elementare.

3) Rivalutazione degli stipendi dei docenti comunali

Nelle intenzioni espresse dal Consiglio di Stato nelle LD-PF si prevede di riconoscere ai docenti delle scuole comunali una classe di stipendio in più. Conseguentemente la proposta elaborata si configura nei seguenti termini:

- a) scuola dell'infanzia con refezione: classe attuale 24-26 (fr.69'448 - 96'217); classe futura: 25-27 (fr. 72'366 - 98'551);
- b) scuola dell'infanzia senza refezione: classe attuale: 22-24 (fr. 62'479 - 86'878); classe futura: 23-25 (64'886 - 90'769);
- c) scuola elementare: classe attuale 25-27(fr. 72'366 - 98'551); classe futura: 26-28 (fr. 76'250 - 101'661).

La modifica della classe di stipendio è di competenza del Consiglio di Stato.

A regime questa modifica salariale comporta un onere complessivo di 5,2 mio di franchi annui: a carico del Cantone il maggior costo è di 2,1 mio, mentre a carico dei comuni è di 3,1 mio (oneri sociali compresi).

L'attuazione di questa misura dovrebbe avvenire in modo progressivo a partire dall'anno scolastico 2013/14 e concludersi con l'anno scolastico 2015/16. La rivalutazione salariale dei docenti delle scuole comunali tiene conto sia dell'avvenuto prolungamento della formazione sia del confronto intercantonale che pone agli ultimi posti lo stipendio orario dei docenti ticinesi di questi due settori scolastici.

Il Dipartimento invita i municipi e le delegazioni scolastiche consortili a prendere posizione sulle modifiche illustrate nel presente scritto. Le prese di posizione vanno inoltrate alla direzione della Divisione della scuola, viale Portone 12, 6501 Bellinzona **entro il 31 agosto 2012**. I servizi dipartimentali e, in particolare l'Ufficio delle scuole comunali e gli ispettorati delle scuole comunali, sono a disposizione per rispondere ad eventuali richieste di informazione riguardanti l'organizzazione delle scuole comunali.

Ringraziando per l'attenzione che vorrete riservare alla presente, ci è grata l'occasione per porgervi, gentili signore, egregi signori, i sensi della massima stima.

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

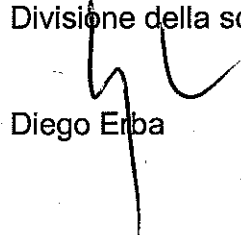
Il Consigliere di Stato
Direttore

Manuele Bertoli



Il direttore della
Divisione della scuola

Diego Erba



Copia: - Divisione della scuola
- Ufficio delle scuole comunali
- Ispettorati scolastici (9)